

che 'l la voleva per assedio, et che dui lanzinech di quelli di Pavia erano ussiti afirmando al Re che dentro non li erano victuarie per più de giorni 10; et in campo non lavoravano più a far nè trincee nè mine.

*Letera dil conte Zuan Francesco da la Soma-
glia a la signora sua Consorte, data in San
Colombano alli 24 di Novembre.*

153* Al presente non ho altro da novo; mai se mo-
veremo da Pavia sino non sia nostra. Il signor Za-
nino è stato dal Re, a nome dil Papa visitato et di
novo facto sicuro, a nome di Sua Santità, di quanto
ha promesso di fare. Lo apontamento suo è 50 ho-
meni d'arme senza arcieri, 200 cavalli legieri, 2000
fanti pagati a tempo di guerra, e su questa presente
guerra se 'l ne haverà de più se li pagará el sopra
più, 3000 scudi de pensione a l'anno, 2000 scudi de
intrada; ma questo el prefato signor Zanino non
l'ha aceptato per capitoli, ma ha remesso a la vo-
luntade dil Re. El resto è facto per capitoli signati.
Pavia sta pur così; havemo preso una spia partiva
de Milano, quale andava al Vicerè et duca di Bari,
come nel castello de Milano li forestieri fanti se erano
sublevati per non haver nè calze, nè scarpe, nè da-
nari, et andava a dimandar provisione et a iustifi-
carse. Quel castellano il dubio havea di perder la
forteza, atento ch'è la mala fortuna et hanno mal da
vivere.

Post scripta. Li nostri 4000 svizari et 4000
grisoni debeno arivare in campo ad hora per hora.

154 *Da Brexa, dil proveditor zeneral Pexaro,
di 26, hore* Come il Vicerè non vien più lì,
come *etiam* scrisse eri. *Item*, à auto letere di Sonzin
di l'orator Venier nostro, de di 26, hore 15, ch'è quel
zorno, come domino Bernardin da la Barba nontio
pontificio è lì apresso il signor duca di Milan, heri
sera li disse che in quella hora l'havea auto uno
messo dal Legato existente in Parma, che è il reve-
rendissimo cardinal Salviati, qual li fa intender che
l'ha ordine dil Pontefice di non lassar passar le
gente dil re Christianissimo che si dice voler andar
in reame: et che prima dissuadi con bone parole, et
non lo potendo far, usi le arme; et li ha mandato
bon ordine di far fanti et *etiam* meter bon numero
di cavalli in Parma, facendo intrar da 600 cavalli
in Piasenza di Soa Santità, quali sono a Castel San
Zuane. *Item*, che 'l ditto domino Bernardin ha le-
tere dal Datario è in campo dil re Christianissimo

soto Pavia, qual li scrive haver fato intender tal-
mente dil Pontefice al Re, quale stete assai sopra di
sè et si strense ne le spalle; et che 'l sperava che al
voler di Sua Santità il Re non resisteria etc.

Di sier Carlo Contarini orator apresso 154
l'archiduca de Austria et principe de Chasti-
glia, date a Felpurch a di 17 Novembre.* Scri-
ve il partir a di . . . di Viena et il suo viazo insieme
con il signor Principe e la sua corte; et come per
ogni terra dove l'andava vedeva di aver danari, da
chi 15, da chi 20, da chi 30 milia fiorini di rens, et
voleva far 10 milia fanti oltra quelli ha mandato
per avanti, et venir in persona in Italia et esser al
primo di di l'anno, ch'è primo Zener, in Italia. Scri-
ve, in camino ave lettere dil Vicerè come il re Chri-
stianissimo havia dato una gran battaglia a Pavia, et
quelli dentro si haveano portà virilmente. *Item*,
scrive come il Principe predito cavalcha per suo
piacer a caze de zervi, et paisando vien a la volta de
Yspruch; et altre particolarità, come qui di soto
scriverò più copioso.

*Sumario di una letera dil ditto Orator, data
ut supra a Felpurch, a di 17 Novembre.*

Come Marti a di 8 di l'istante se parti il signor
Principe da Vienna et *etiam* lui Orator, nè si fer-
mono salvo a Linc dove si stete zorni do, et lì il se-
renissimo Principe fece una dieta et ha trovato fio-
rini 15 milia et fanti 500, pagati per 4 mexi. Sua
Serenità ha deliberato venir in Italia a queste im-
prese; haverà seco fanti 10 milia et cavalli 1000 et
qualche somma di danari, et vol al tutto esser per
la Epifania in Italia; sichè lui Orator si convenirà
trovar una altra volta in guerre, et spera presto po-
trà esser occasione che la Signoria li darà licentia
di tornar a caxa. Scrive, ancora manca 9 giornate a
gionger a Yspruch dove quello Principe ha desti-
nato di andar.

*Sumario di lettere di Raphael di Gratiani, è 155
col signor duca di Urbin, date in Brexa a
di 26 Novembre 1524, scrite a sier Tomà
Tiepolo.*

Io dico, che si conviene a la Maestà Christianis-
sima quel ditto che contra Hannibale se diceva, che
vinse et non seppe usar la vittoria. Sua Maestà ha
possuto guadagnar tutto el Stado de Milano, dove
non era gente da poterli contrastare, et è voluta an-
dare ad expugnar Pavia, terra fortificata et monita